

VareseNews

Pronto soccorso: l'emergenza è ancora senza fine

Pubblicato: Lunedì 11 Gennaio 2016

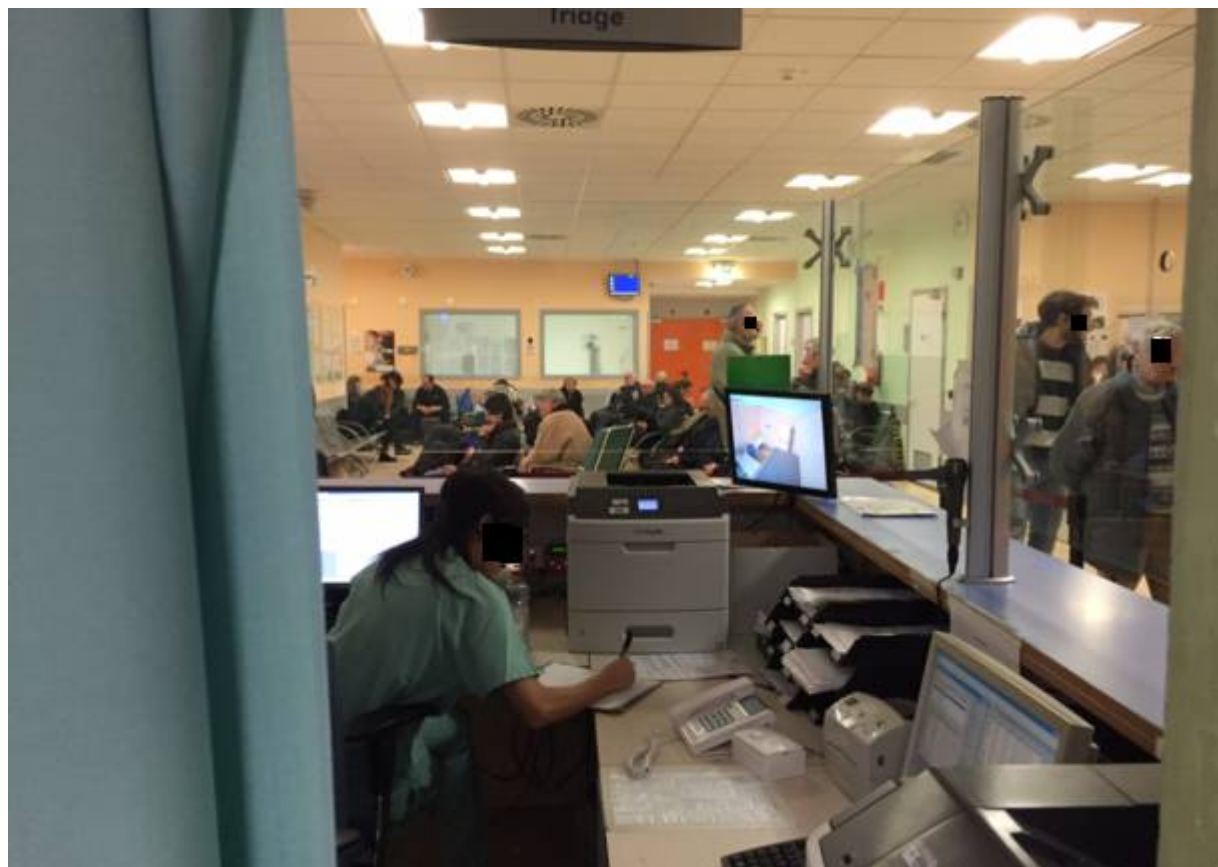


A un anno di distanza, **il pronto soccorso dell'ospedale di Varese è ancora in grave difficoltà**. Nonostante siamo ben lontani dal picco di influenza, nonostante siano state attuate tutte le **soluzioni individuate dai saggi** nominati dal governatore Maroni, per il personale del PS e i pazienti è un periodo di enormi sacrifici.

Dal dicembre scorso sono di fatto bloccati gli interventi chirurgici programmati (chiaramente solo quelli rinviabili), nel luglio scorso sono stati aperti i **10 letti di terapia subintensiva**, da venerdì sono a disposizione **20 letti per pazienti "subacuti"**. A regime anche i reparti di osservazione breve di **chirurgia e medicina**. Eppure questa mattina, lunedì 11 gennaio, almeno **40 pazienti avevano trascorso la notte in barella in attesa di un letto in reparto**. A metà giornata, si era riusciti solo a trasferire in reparto **una quindicina di malati**.

Esauriti i **letti** nelle stanze dedicate. Tutti pieni quelli dello spazio noto come "**barellaia**". Pazienti stazionavano anche lungo i **corridoi** del PS dove rimangono sempre appesi i cartelli che indicano il numero di letti provvisori. Tutte occupate anche le **sedie** a disposizione.

Una situazione delicata in reparto mentre **code si registravano anche in sala, al triage**, nuove persone in cerca di assistenza. A metà pomeriggio di oggi, lunedì 11 gennaio, il **sistema on line dei tempi di attesa** indicava **5 ore per una visita** con una quarantina di persone tra quelle in attesa e quelle sotto indagine.



Le dodici regole individuate dai saggi non hanno portato a miglioramenti tangibili: l'emergenza si è acuita in questi giorni in corrispondenza con la **chiusura di una quarantina di letti sotto Natale** per permettere al personale di effettuare le ferie. Un segnale preciso che **questo presidio ha bisogno solo di nuovi posti letto**. Il suo tasso di occupazione e il numero di letti in rapporto alla cittadinanza evidenziano il sottodimensionamento del presidio rispetto alle necessità.

Ora le speranze sono legate alla **veloce attuazione della riforma** voluta dal **Presidente Maroni** e all'apertura di punti di assistenza medica sul territorio dove trovare risposte con i vari **Creg, Prest, Pot, tutte sigle che mirano a diversificare l'offerta sanitaria**. Vedremo quanto la cittadinanza dovrà ancora attendere prima di poter veder risolti i problemi che si trascinano da anni.

di A.T.